

RESEARCH BRIEF

IL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE A GINEVRA : PER UNA TRANSIZIONE GIUSTA VERSO SISTEMI ALIMENTARI SOSTENIBILI

MESSAGGI CHIAVE

Il 18 giugno 2023, il 67% dei votanti ha scelto di sancire il diritto all'alimentazione nella Costituzione di Ginevra. Questo diritto comprende il diritto di tutti a un'alimentazione adeguata ed il diritto di essere liberi dalla fame.

In un cantone ricco e pieno di risorse come Ginevra, è la prima parte del diritto, quello ad un'alimentazione adeguata che deve essere messo in pratica. Non possiamo limitarci a garantire il diritto di essere liberi dalla fame. L'attuazione del diritto a un'alimentazione adeguata richiede la mobilitazione di risorse umane e finanziarie, che saranno almeno in parte compensate dalla riduzione dei costi sanitari associati al sovrappeso e all'obesità, e dalla riduzione dei costi degli alimenti non sostenibili dal punto di vista ambientale che deriveranno dal fatto che i ginevrini mangeranno in modo più sano e sostenibile.

Nel diritto internazionale, il diritto a un'alimentazione adeguata è definito come il diritto ad avere accesso fisico ed economico in ogni momento a un'alimentazione adeguata dal punto di vista nutrizionale, sociale e culturale, prodotta e consumata in modo sostenibile ed equo, che garantisca l'accesso all'alimentazione per le generazioni future e che fornisca sicurezza fisica e mentale, a livello individuale e/o collettivo, per una vita libera dalla paura, appagante e dignitosa.

Il diritto internazionale e la Costituzione di Ginevra stabiliscono che lo Stato (che comprende il Cantone e i Comuni di Ginevra) e coloro che svolgono funzioni pubbliche devono rispettare, proteggere e soddisfare il diritto all'alimentazione di tutti i ginevrini, senza discriminazioni. Un diritto universale, così come i bambini in età scolare sono tutti accolti nelle scuole pubbliche, indipendentemente dallo status dei genitori.

Il diritto all'alimentazione implica un'attenzione particolare ai modelli di disuguaglianza ed esclusione nella società e nei sistemi alimentari, concentrandosi sulle persone emarginate e vulnerabili e sulle ragioni sistemiche alla base delle violazioni di questo e altri diritti umani. Comporta inoltre la garanzia di una transizione giusta verso sistemi alimentari sostenibili e la promozione dell'agroecologia.

Per realizzare il diritto all'alimentazione, è essenziale dare vita ai principi di partecipazione, responsabilità, non discriminazione, trasparenza, dignità umana, empowerment, stato di diritto e solidarietà (PANTHERS in inglese), che sono i principi chiave di un approccio basato sui diritti umani.

DICEMBRE 2024 | CHRISTOPHE GOLAY

Questa pubblicazione è stata sottoposta a revisione paritaria.

INTRODUZIONE¹

Il diritto all'alimentazione è stato riconosciuto nel Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (PIDESC) del 1966, ratificato dalla Svizzera nel 1992.² Tuttavia, questo diritto non è riconosciuto nella Costituzione federale. Le misure adottate in Svizzera per affrontare l'insicurezza alimentare - che è aumentata dopo la crisi di Covid-19, con oltre 60.000 persone che si sono rivolte all'aiuto alimentare a Ginevra nel 2023³ - si basano su enti caritatevoli e fondazioni private, talvolta sostenute dalle autorità pubbliche. È necessario cambiare approccio.

Nel 2022, due anni dopo l'inizio della crisi di Covid-19, il Parlamento del Cantone di Ginevra (il Grand Conseil) ha proposto di inserire il diritto all'alimentazione nella Costituzione ginevrina. Il 18 giugno 2023, il 67% dei votanti ha accettato questa proposta. Per far sì che il diritto all'alimentazione diventi realtà, dovrà essere approvata una legge di attuazione, mentre a livello comunale sono già state adottate diverse misure. Dal giugno 2023, l'esempio ginevrino ha ispirato iniziative nel Cantone di Vaud, a livello federale, in Francia e nel Consiglio d'Europa ed è stato presentato al Comitato per la sicurezza alimentare mondiale a Roma.⁴

Lo scopo di questa pubblicazione è di presentare la definizione del diritto all'alimentazione e gli obblighi di rispettare, proteggere e adempiere a questo diritto, senza discriminazioni, che sono sanciti dalla Costituzione di Ginevra. Per farlo, utilizzeremo la loro definizione nel diritto internazionale, che si è cristallizzata negli ultimi 20 anni all'interno della Ginevra internazionale.

Questa pubblicazione intende inoltre presentare una serie di leggi, strategie e politiche a livello federale, cantonale e comunale che promuovono o ostacolano l'attuazione del diritto all'alimentazione. Presenteremo anche le iniziative intraprese dalla società civile per garantire l'attuazione del diritto all'alimentazione.

Infine, l'obiettivo di questo brief è formulare raccomandazioni per garantire che il Cantone di Ginevra e i suoi comuni rispettino, proteggano e realizzino pienamente il diritto all'alimentazione, senza discriminazioni, e promuovano una transizione giusta verso sistemi alimentari sostenibili.

RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE

Il diritto all'alimentazione è stato sancito in testi vincolanti a livello internazionale e cantonale a Ginevra, e in modo più limitato a livello nazionale ed europeo.

A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il diritto all'alimentazione è riconosciuto dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 e dall'PIDESC del 1966, nonché dalla Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, dalla Convenzione sui diritti del fanciullo e dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, tutte ratificate dalla Svizzera.

A LIVELLO EUROPEO

Il diritto all'alimentazione non è esplicitamente riconosciuto nei due principali strumenti di tutela dei diritti umani a livello europeo: la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la Carta sociale europea. Tuttavia, gli articoli 4, 12, 13, 16, 17, 23 e 30 della Carta sociale europea, che la Svizzera non ha ratificato, tutelano elementi importanti del diritto all'alimentazione.

Due iniziative mirano a sancire il diritto all'alimentazione nel continente europeo. Nell'ottobre 2024, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha adottato una risoluzione in cui invita gli Stati membri del Consiglio d'Europa, compresa la Svizzera, a includere il diritto all'alimentazione nelle loro costituzioni; ad adottare leggi quadro nazionali basate sul diritto all'alimentazione; a dare priorità alla coerenza del quadro giuridico per rendere i sistemi di distribuzione, trasformazione e commercializzazione degli alimenti più equi, sostenibili e stabili; e a passare da un approccio caritatevole agli aiuti alimentari al diritto all'alimentazione.⁵

L'altro sviluppo è l'Iniziativa dei cittadini europei sul diritto all'alimentazione, preparata a Ginevra nel maggio 2024 e presentata a Roma nell'ottobre 2024.⁶ In questa iniziativa, per la quale i promotori dovranno raccogliere 1 milione di firme in almeno 7 Stati dell'Unione Europea (UE), si chiede all'UE di "rendere il diritto all'alimentazione una realtà e di integrare i principi dei diritti umani in tutte le leggi e le politiche dell'UE che hanno un impatto sul diritto all'alimentazione nell'UE e all'estero".⁷

A LIVELLO NAZIONALE E CANTONALE

La Svizzera ha ratificato il PIDESC nel 1992. Secondo il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti economici, sociali e culturali (Comitato per i diritti ESC), che monitora l'applicazione del PIDESC, ciò deve essere accompagnato dal riconoscimento dell'applicabilità diretta delle disposizioni del PIDESC nel diritto interno.⁸

La realtà è molto diversa in Svizzera, dove da decenni le massime autorità politiche e giudiziarie ritengono che i diritti sanciti dal PIDESC non siano direttamente applicabili.⁹ Questa posizione non ha impedito al Tribunale federale di sviluppare, a partire dal 1995, una giurisprudenza sulla protezione del nucleo centrale del diritto all'alimentazione - il diritto di essere liberi dalla fame - attraverso il diritto alla dignità umana. Nel 1995 questo diritto non era sancito dalla Costituzione. Il Tribunale federale ha quindi riconosciuto l'esistenza di un "diritto costituzionale federale non scritto" a condizioni di vita minime, che comprende la garanzia di tutti i bisogni umani fondamentali, come cibo, vestiti e alloggio, al fine di evitare uno stato indegno della condizione umana.¹⁰ Questo diritto è stato poi sancito dall'articolo 12 della Costituzione svizzera nel 1999.¹¹

Nel 2023, la Consigliera nazionale D. Klopfenstein Broggin ha presentato un'iniziativa parlamentare per inserire il diritto all'alimentazione nella Costituzione federale.¹² L'iniziativa è stata ritirata nel giugno 2024 perché non ha ricevuto sufficiente sostegno politico da parte di altri parlamentari. In futuro, tuttavia, sarebbe possibile che un'iniziativa popolare chieda di inserire il diritto all'alimentazione nella Costituzione federale.

A Ginevra, i limiti delle misure messe in campo per rispondere all'insicurezza alimentare si sono rivelati durante la crisi della Covid-19.¹³ La risposta all'emergenza è venuta da cittadini, associazioni, fondazioni private e comuni, e poi dal Cantone, che - sulla base di una proposta di legge promossa dal deputato P. Bidaux - ha concesso un sussidio di 5 milioni di franchi alla Fondation Partage, il banco alimentare di Ginevra, nel giugno 2020.¹⁴ La risposta strutturale è arrivata con la proposta del Gran Consiglio (Grand Conseil) - su iniziativa del deputato H. Verissimo de Freitas - di inserire il diritto all'alimentazione nella Costituzione cantonale.¹⁵

Nella conclusione del suo rapporto di maggioranza al Gran Consiglio, il deputato D. Esteban ha delineato gli obiettivi di questa inclusione: "Questa disposizione rappresenta la base di una futura politica pubblica sull'alimentazione, come esiste per la produzione agricola. Una politica pubblica che consentirebbe di adottare un approccio globale e interdisciplinare, riunendo tutti gli attori del settore e abbandonando la situazione attuale, in cui le iniziative - spesso di associazioni - si susseguono senza un vero coordinamento e con scarso impatto. (...) L'alimentazione, come auspicato dal disegno di legge, comprende tutte le problematiche connesse. Lo Stato è chiamato a incoraggiare una produzione locale e sana, prodotta in condizioni socialmente ed ecologicamente eque".¹⁶

Prima del voto, una campagna per il diritto all'alimentazione è stata condotta da cinque partiti politici e associazioni che si occupano di aiuti alimentari, produzione, trasformazione, distribuzione e consumo di prodotti alimentari, economia sociale, salute, diritti umani e protezione dell'ambiente.¹⁷

Il 18 giugno 2023, il 67% dei votanti ha accettato di includere il diritto all'alimentazione nella Costituzione di Ginevra.¹⁸ Il nuovo articolo 38A della Costituzione di Ginevra afferma che "Il diritto all'alimentazione è garantito. Ogni individuo ha diritto a un'alimentazione adeguata e a essere libero dalla fame".¹⁹

Nell'elaborazione della legge di attuazione del diritto all'alimentazione e nella definizione di una politica pubblica sull'alimentazione, che dovrebbe essere olistica, ossia includere tutti gli elementi del diritto all'alimentazione e i conseguenti obblighi dello Stato, il Cantone di Ginevra potrebbe ispirarsi al lavoro del Comitato direttivo sul diritto all'alimentazione, che nella seconda metà del 2023 ha riunito molti attori coinvolti nell'attuazione del diritto all'alimentazione a Ginevra. Potrebbe inoltre attingere a diversi testi, tra cui la guida della FAO per legiferare sul diritto all'alimentazione, il Manifesto per il diritto all'alimentazione adottato dalla società civile ginevrina e firmato da diversi esperti delle Nazioni Unite, e la nostra più lunga pubblicazione sul diritto all'alimentazione.²⁰

LA DEFINIZIONE DEL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE

Il diritto all'alimentazione ha due componenti, sancite dall'articolo 11 del PIDESC e dall'articolo 38A della Costituzione di Ginevra: il diritto a un'alimentazione adeguata e il diritto a essere liberi dalla fame. In questa sezione definiremo queste due componenti. Prima di ciò, introdurremo i titolari del diritto all'alimentazione.

TITOLARI DEL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE

Tutti hanno diritto all'alimentazione, senza discriminazioni. Ciò è previsto dall'articolo 11 del PIDESC e dall'articolo 38A della Costituzione di Ginevra. A Ginevra, i titolari del diritto all'alimentazione comprendono quindi tutte le persone che risiedono sul territorio, senza eccezioni. Ciò include i cittadini e i residenti legali, ma anche i migranti senza documenti, i richiedenti asilo, i richiedenti asilo respinti, le persone con permessi precari, i rifugiati e gli apolidi.²¹

IL DIRITTO A UN'ALIMENTAZIONE ADEGUATA

Il diritto a un'alimentazione adeguata è definito nell'articolo 15 di uno degli strumenti più recenti adottati dall'ONU, con il sostegno della Svizzera: la Dichiarazione sui diritti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle zone rurali (UNDROP). È il diritto ad avere accesso fisico ed economico in ogni momento a cibo adeguato dal punto di vista nutrizionale, sociale e culturale, prodotto e consumato in modo sostenibile ed equo, salvaguardando l'accesso all'alimentazione per le generazioni future e garantendo, a livello fisico e mentale, individualmente e/o collettivamente, una vita libera dall'ansia, appagante e dignitosa.²²

IL DIRITTO DI NON SOFFRIRE LA FAME

Il diritto alla libertà dalla fame è il contenuto minimo, il nucleo duro del diritto all'alimentazione. È la soglia al di sotto della quale, in linea di principio, non si deve mai scendere, in qualsiasi circostanza.²³ Nella Costituzione di Ginevra, questo diritto fa parte dell'essenza del diritto all'alimentazione ed è descritto come inviolabile (articoli 38A e 43.4). Può essere definito come il diritto ad avere accesso a un'alimentazione minima essenziale, sufficiente e adeguata, in modo che tutti siano protetti dalla fame e dal deterioramento delle funzioni fisiche e mentali che portano alla malattia o addirittura alla morte.²⁴

DEFINIRE GLI OBBLIGHI DELLO STATO

Il diritto all'alimentazione implica una serie di obblighi per gli Stati ai sensi del PIDESC, per lo Stato (che comprende il Cantone di Ginevra e i Comuni) e per le persone che svolgono funzioni pubbliche ai sensi della Costituzione di Ginevra. Questi obblighi richiedono che tutte le branche del diritto e le politiche settoriali adottino disposizioni ed attuino politiche subordinate ai requisiti del diritto all'alimentazione.

Il diritto internazionale prevede che gli Stati debbano rispettare, proteggere e soddisfare il diritto all'alimentazione, senza discriminazioni.²⁵ In combinazione con gli articoli 15 e 38.A, l'articolo 41 della Costituzione di Ginevra stabilisce che il diritto all'alimentazione deve essere rispettato, protetto e soddisfatto in tutto l'ordinamento giuridico, senza discriminazioni, e che chiunque assuma una funzione pubblica è tenuto a rispettare, proteggere e soddisfare il diritto all'alimentazione.

GARANTIRE IL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE SENZA DISCRIMINAZIONI

L'uguaglianza e la non discriminazione sono i due principi fondamentali del diritto internazionale dei diritti umani, sanciti dagli articoli 1 e 2 della Dichiarazione universale dei diritti umani.²⁶ In base al diritto internazionale e in conformità con l'articolo 15 della Costituzione di Ginevra, l'obbligo di garantire l'esercizio del diritto all'alimentazione senza discriminazioni implica l'eliminazione di ogni discriminazione di diritto e di fatto.²⁷

Nel 2019, la Svizzera è stata criticata dal Comitato per i diritti ESC per non avere una legge antidiscriminazione completa che si applichi uniformemente in tutto il Paese, nonché per la discriminazione che molti individui e gruppi, come le persone con disabilità, i migranti e le persone in condizioni di povertà, continuano a subire nella pratica.²⁸ Nel 2010, lo stesso Comitato per i diritti ESC ha criticato il fatto che le persone in situazione irregolare fossero escluse dall'assistenza sociale e dovessero ricorrere agli aiuti di emergenza. Per rimediare a questa situazione, ha raccomandato alla Svizzera di "fornire a tutte le persone che vivono sul suo territorio l'assistenza sociale invece dell'assistenza di emergenza, come rete di sicurezza sociale finalé.²⁹ Inoltre, raccomandava di stabilire standard comuni per l'accesso e il diritto all'assistenza sociale".

In virtù dell'obbligo di garantire l'esercizio del diritto all'alimentazione senza discriminazioni, lo Stato deve anche garantire un esercizio uguale e non discriminatorio del diritto all'alimentazione in tutte le scuole del Cantone di Ginevra.³⁰

Il diritto internazionale prevede inoltre che lo Stato debba garantire che non vi siano discriminazioni nei confronti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle aree rurali. L'articolo 16.6 della Dichiarazione UNDROP afferma che gli Stati "devono prendere le misure appropriate per garantire salari equi e una retribuzione uguale per un lavoro uguale, senza distinzioni di alcun tipo".³¹ Il fatto che a Ginevra il salario minimo di 24,32 franchi lordi all'ora nel 2024 (24,48 franchi nel 2025) non si applichi all'agricoltura e alla floricoltura, dove è di 17,87 franchi (17,99 franchi nel 2025), è una violazione di questo obbligo.³²

Un altro articolo importante della Dichiarazione UNDROP è l'articolo 4, che protegge le donne rurali dalla discriminazione.³³ Nel 2023, la Svizzera ha accettato la raccomandazione di un altro meccanismo di monitoraggio delle Nazioni Unite - la Revisione Periodica Universale - di "garantire che le donne rurali abbiano accesso alle prestazioni di sicurezza sociale per rafforzare la loro indipendenza economica, indipendentemente dal loro stato civile e dalla loro situazione familiare".³⁴ Questa raccomandazione mirava ad abolire la discriminazione delle donne contadine nel sistema di sicurezza sociale svizzero. È stata formulata sulla base di un rapporto presentato alle Nazioni Unite dalle organizzazioni contadine svizzere e dalle organizzazioni per la tutela del diritto all'alimentazione.³⁵

RISPETTARE IL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE

L'obbligo di rispettare il diritto all'alimentazione è l'obbligo dello Stato di astenersi dall'adottare misure che abbiano l'effetto di privare chiunque dell'accesso all'alimentazione o ai mezzi per ottenerlo.³⁶

Nel suo rapporto sulla Covid-19, il relatore speciale sul diritto all'alimentazione, Fakhri, ha invitato gli Stati a "estendere le politiche attuate durante la pandemia per rafforzare la realizzazione del diritto all'alimentazione e convertirle in programmi permanenti".³⁷ A Ginevra, ad esempio, è essenziale rendere permanente l'Ufficio di informazione sociale (BiS), istituito durante il Covid-19 e poi scomparso, per essere riaperto nel 2023.³⁸ Il BiS è il risultato della collaborazione tra il Cantone di Ginevra, la

Città di Ginevra, l'Hospice général e le associazioni partner. Il suo obiettivo è promuovere l'accesso alle prestazioni e combattere il mancato utilizzo delle varie forme di assistenza sociale, compresi gli aiuti finanziari e alimentari. Chiunque si rivolga al BiS può porre domande in forma anonima, indipendentemente dal proprio status.

PROTEGGERE IL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE

L'obbligo di proteggere il diritto all'alimentazione richiede che lo Stato garantisca che le attività del settore privato non privino gli individui dell'accesso a un'alimentazione adeguata o dei mezzi per ottenerla.³⁹ Questo obbligo implica che lo Stato metta in atto un quadro legislativo e istituzionale, politiche e un sistema giudiziario adeguati per proteggere il diritto all'alimentazione.

In Svizzera, il settore privato svolge un ruolo fondamentale in quasi tutti gli aspetti del diritto all'alimentazione. È quindi importante regolamentare questo settore, compresi gli attori coinvolti nella produzione, nella trasformazione, nella distribuzione, nel consumo e nella ristorazione, in modo che rispettino il diritto all'alimentazione, i diritti dei produttori e quelli dei lavoratori lungo tutta la catena alimentare. L'inserimento del diritto all'alimentazione e dell'obbligo di proteggerlo nella Costituzione di Ginevra significa che le leggi e le politiche devono essere modificate di conseguenza.

Per tutelare il diritto all'alimentazione, il diritto internazionale stabilisce, ad esempio, che lo Stato debba regolamentare i prezzi degli alimenti per garantire che siano equi per i produttori e accessibili per i consumatori.⁴⁰

In Svizzera, due grandi distributori - Migros e Coop - svolgono un ruolo centrale nella definizione dei prezzi. Rappresentano il 70% del mercato al dettaglio - l'80% se si aggiunge Denner, che appartiene a Migros - e i loro margini sono stati denunciati come troppo alti e poco trasparenti, in particolare dalla Fédération romande des consommateurs (FRC), che ha condotto studi sui prezzi dei prodotti lattiero-caseari e dei prodotti dell'orto.⁴¹

In risposta a questa situazione, il Consigliere nazionale I. Pasquier-Eichenberger ha presentato un'iniziativa parlamentare nel 2022 per istituire un osservatorio dei prezzi e dei margini nel settore agroalimentare.⁴² Seguendo l'esempio della Spagna, sarebbe inoltre possibile vietare agli acquirenti di pagare un prezzo inferiore ai costi di

produzione dei produttori e ai distributori di acquistare un prodotto a un prezzo inferiore ai costi di produzione di un produttore.⁴³

In Svizzera sono state intraprese altre iniziative per stabilire prezzi equi per i prodotti alimentari, in particolare attraverso l'agricoltura locale a contratto, i negozi di alimentari alternativi e il commercio equo e solidale.⁴⁴ Due città del Cantone di Ginevra - Carouge e Ginevra - sono diventate Città del commercio equo e solidale nel 2018 e nel 2022, in riconoscimento del loro impegno per il commercio equo e solidale con i produttori del Sud e della regione.⁴⁵

Per tutelare il diritto all'alimentazione, è importante anche garantire l'accesso alla giustizia in caso di violazione del diritto all'alimentazione. Nella nostra tesi di dottorato, abbiamo potuto attingere a un'ampia giurisprudenza per dimostrare che i vari obblighi dello Stato di garantire l'esercizio del diritto all'alimentazione senza discriminazioni e di rispettare, proteggere e soddisfare il diritto all'alimentazione sono tutti giustiziabili.⁴⁶ Ora che questi obblighi sono sanciti, insieme al diritto all'alimentazione, dalla Costituzione di Ginevra, è importante che i giudici ginevrini e federali riconoscano la giustiziabilità del diritto all'alimentazione e il loro ruolo nella sua tutela. È anche importante che gli avvocati utilizzino il diritto all'alimentazione per proteggere le vittime delle violazioni.

REALIZZARE IL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE

L'obbligo di soddisfare il diritto all'alimentazione implica che lo Stato debba facilitare la realizzazione del diritto all'alimentazione, creando un ambiente che permetta agli individui e ai gruppi di nutrirsi adeguatamente con i propri mezzi. Inoltre, richiede che lo Stato debba anche garantire il diritto all'alimentazione delle persone che non sono in grado di nutrirsi da sole, in particolare attraverso la protezione sociale e gli aiuti alimentari, sempre in modo dignitoso.⁴⁷

L'obbligo di soddisfare il diritto all'alimentazione è stato definito nelle Linee guida sul diritto all'alimentazione adottate dagli Stati presso la FAO nel 2004 e nella Dichiarazione dell'UNDROP adottata nel 2018, entrambe con il sostegno della Svizzera.⁴⁸ È stato inoltre definito nei rapporti presentati al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite a Ginevra dai relatori speciali sul diritto all'alimentazione e dal Segretario generale delle Nazioni Unite.⁴⁹

Tra le leggi, le strategie e le politiche a livello federale

che hanno un impatto sulla realizzazione del diritto all'alimentazione a Ginevra vi sono gli articoli 104 e 104a della Costituzione federale, sull'agricoltura e la sicurezza alimentare, la Legge federale sull'agricoltura e le discussioni sulla nuova politica agricola per il 2030 (PAC30+).⁵⁰ Vi sono inoltre la strategia nutrizionale svizzera 2017-2024 e le raccomandazioni nutrizionali illustrate dalla nuova piramide alimentare del 2024, nonché la strategia per la filiera agroalimentare.⁵¹

Per quanto riguarda la società civile, vi sono le raccomandazioni per una politica e un sistema alimentare più sostenibili, presentate al Consiglio federale nel 2023 dall'Assemblea dei cittadini per una politica alimentare e dal comitato scientifico Avenir Alimentaire Suisse.⁵² Bio Suisse e l'Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica (FiBL) promuovono lo sviluppo dell'agricoltura biologica, i cui prodotti rappresentano l'11,6% del mercato alimentare nazionale.⁵³ Importanti sono anche lo studio della FRC sull'accessibilità economica di alimenti sani, sostenibili e locali - che ha dimostrato che è possibile spendere meno mangiando meglio - e l'opuscolo di Uniterre che promuove l'accesso collettivo alla terra.⁵⁴ Nel 2024, la Rete per l'assicurazione sociale degli alimenti ha proposto la creazione di un'assicurazione sociale degli alimenti (AFS) sul modello dell'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS).⁵⁵

Tra le leggi, le strategie e le politiche a livello cantonale che hanno un impatto sulla realizzazione del diritto all'alimentazione a Ginevra vi sono gli articoli 146 e 187 della Costituzione di Ginevra, sulla cooperazione internazionale e l'agricoltura, la legge cantonale sulla promozione dell'agricoltura e il Piano climatico cantonale, che saranno entrambi rivisti nel 2021, e il marchio di garanzia GRТА - Genève Région Terre Avenir - creato dal Cantone di Ginevra nel 2004.⁵⁶ C'è anche la nuova legge sull'assistenza sociale e la lotta alla precarietà.⁵⁷

Nel 2020, una mozione del Gran Consiglio, promossa dal deputato P. Bidaux, ha invitato il Consiglio di Stato a istituire un sistema alimentare territoriale in modo partecipativo.⁵⁸ Nel 2023, un'altra mozione invitava il Consiglio di Stato a contattare i grandi rivenditori per chiedere loro di rimuovere i dolci dalle immediate vicinanze delle casse dei loro negozi.⁵⁹ Nel 2024, il deputato R. de Sainte Marie ha presentato una proposta di legge per garantire la presenza di pasti scolastici equilibrati a prezzi ridotti in tutti i cicli di orientamento del Cantone di Ginevra.⁶⁰

Nel 2023, la Corte dei Conti ha pubblicato un rapporto in cui ha valutato i programmi cantonali per la promozione di un'alimentazione sana e di un'attività fisica regolare, al fine di evitare le conseguenze negative di sovrappeso e obesità.⁶¹ Nello stesso anno, i vari partner della Grande Ginevra hanno definito uno scenario auspicabile per l'alimentazione e l'agricoltura nel 2050.⁶²

Tra le leggi, le strategie e le politiche a livello comunale che hanno un impatto sulla realizzazione del diritto all'alimentazione a Ginevra c'è la Carta del cibo sostenibile della città di Ginevra.⁶³ Nel 2023, il deputato O. Azzabi ha presentato una mozione al Consiglio comunale di Ginevra per chiedere la creazione di un fondo alimentare comune.⁶⁴ A Meyrin, il Consiglio comunale ha adottato una mozione nel 2024 per valutare le modalità di collaborazione con il progetto di creazione di un fondo alimentare ginevrino.⁶⁵

Nel 2023, la ventina di comuni svizzeri che hanno ottenuto il titolo di Città del Gusto, tra cui le città di Ginevra e Onex, sono stati invitati a sottoscrivere il Milan Urban Food Policy Pact, adottato sulla scia di Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" e firmato da oltre 260 città in tutto il mondo, che rappresentano 450 milioni di persone.⁶⁶

Per quanto riguarda la società civile, sono state intraprese diverse iniziative per facilitare la realizzazione del diritto all'alimentazione a Ginevra, tra cui quelle degli attori che hanno adottato il Manifesto per il diritto all'alimentazione⁶⁷; il Mouvement pour une agriculture paysanne et citoyenne (MAPC), la sezione ginevrina di Uniterre, APRES-Genève, la Filière Alimentaire des Vergers (FAV), la cooperativa Équilibre e FIAN Suisse, che stanno progettando la creazione del fondo alimentare di Ginevra⁶⁸; Semences de pays e Bio Genève⁶⁹; l'Associazione ginevrina per la promozione del gusto, l'Accademia alimentare svizzera e Fourchette verte, che assegna i marchi Fourchette verte e Ama terra ai ristoranti⁷⁰; Mater Fondazione e Refettorio⁷¹; l'Associazione della Maison de l'Alimentation du Territoire de Genève (Associazione ma-terre) e AgriGenève⁷²; il Collectif d'associations pour l'action sociale (CAPAS), la Fondation Partage, Caritas Genève, il Centre social protestant Genève e il Colis du Cœur.⁷³

Le attività di ricerca accademica sostengono queste iniziative delle autorità ginevrine e della società civile, compresa la promozione di nuove forme di solidarietà alimentare.⁷⁴

Per facilitare la realizzazione del diritto all'alimentazione, il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovere sistemi alimentari sostenibili e l'agroecologia e ridurre gli sprechi alimentari; promuovere un'alimentazione sana, un ambiente alimentare adeguato, l'educazione alimentare e mense scolastiche universalmente accessibili ed allineate ai principi del diritto all'alimentazione; garantire un reddito e un tenore di vita adeguati a tutte le persone che lavorano e alle loro famiglie, nonché l'accesso alle risorse produttive e un tenore di vita adeguato ai produttori.⁷⁵

Per garantire il diritto all'alimentazione, il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, nell'ambito delle rispettive competenze, mirare all'universalizzazione dell'assistenza sociale per chi ne ha bisogno, con livelli di prestazioni sufficienti, e combattere il mancato utilizzo; riformare l'aiuto alimentare, con un ruolo centrale per le autorità pubbliche; sostenere la creazione e lo sviluppo di un sistema di assicurazione sociale alimentare e del fondo alimentare di Ginevra.⁷⁶

Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero inoltre, in base alle rispettive competenze, collaborare con gli altri Cantoni, la Grande Ginevra, la Confederazione e gli altri Stati per realizzare il diritto all'alimentazione.⁷⁷

CONCLUSIONE

L'inserimento del diritto all'alimentazione nella Costituzione di Ginevra è stato il risultato di uno sforzo collettivo, che deve continuare nell'attuazione di questo diritto fondamentale a Ginevra. Dal giugno 2023, numerose iniziative sono state intraprese dalle autorità pubbliche e dalla società civile per promuovere il diritto all'alimentazione. L'esempio di Ginevra ha ispirato iniziative simili anche nel Cantone di Vaud, a livello federale, in Francia e nel Consiglio d'Europa ed è stato presentato al Comitato per la sicurezza alimentare mondiale.

In questa pubblicazione, ci siamo avvalsi del lavoro di esperti delle Nazioni Unite - della Ginevra Internazionale - per definire il diritto all'alimentazione e gli obblighi del Cantone di Ginevra e dei Comuni ginevrini di rispettare, proteggere e realizzare il diritto all'alimentazione, senza discriminazioni, così come sancito dalla Costituzione di Ginevra.

Ora possiamo formulare raccomandazioni per garantire che il Cantone di Ginevra e i comuni ginevrini rispettino, proteggano e realizzino pienamente il diritto all'alimentazione di tutti i ginevrini, senza discriminazioni, e promuovano una giusta transizione verso sistemi alimentari sostenibili.

RACCOMANDAZIONI

- Per dare effetto pratico al diritto all'alimentazione sancito dalla Costituzione di Ginevra, il Cantone di Ginevra dovrebbe adottare una legge di attuazione che definisca una politica pubblica sull'alimentazione, in modo partecipativo con tutte le parti interessate. Questa legge e questa politica dovrebbero garantire che il Cantone di Ginevra, i Comuni di Ginevra e coloro che svolgono funzioni pubbliche rispettino, proteggano e realizzino il diritto all'alimentazione di tutti i ginevrini, senza discriminazioni.
- La legge di attuazione del diritto all'alimentazione dovrebbe prevedere la creazione di un organismo responsabile di sostenere l'attuazione della legge e delle politiche pubbliche sul diritto all'alimentazione. Questo organismo dovrebbe essere partecipativo e rappresentativo di tutte le parti interessate, comprese le persone che vivono in condizioni di insicurezza alimentare.
- La legge di attuazione sul diritto all'alimentazione dovrebbe anche prevedere la creazione di un servizio interdipartimentale e trasversale all'interno del Cantone di Ginevra responsabile delle questioni relative al diritto all'alimentazione e ai sistemi alimentari sostenibili.
- Indipendentemente dall'adozione della legge di attuazione, il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini devono adottare, in base alle rispettive competenze, una serie di misure indicate di seguito.
- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, in base alle rispettive competenze, rivedere le leggi, le politiche, le strategie e i programmi esistenti che ostacolano il rispetto, la protezione e la realizzazione del diritto all'alimentazione, senza discriminazioni. Se necessario, dovrebbero sviluppare e adottare nuove leggi, politiche, strategie e programmi per garantire l'attuazione del diritto all'alimentazione in tutte le sue dimensioni. In questo modo, svilupperebbero vere e proprie politiche alimentari a livello cantonale e comunale.
- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, in base alle rispettive competenze, promuovere un approccio sistemico e un rafforzamento reciproco tra la realizzazione del diritto all'alimentazione e altre aree di azione pubblica, ad esempio la salute, l'assistenza sociale, l'istruzione, la lotta contro il cambiamento climatico e la protezione dell'ambiente e della biodiversità.
- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, in base alle rispettive competenze, collaborare con gli altri attori della Grande Ginevra e con gli altri Cantoni, la Confederazione e gli altri Stati per facilitare la realizzazione del diritto all'alimentazione e garantire una giusta transizione verso sistemi alimentari sostenibili.
- Il Cantone di Ginevra e i comuni ginevrini dovrebbero, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovere il diritto all'alimentazione attraverso campagne di sensibilizzazione e informazione per il pubblico in generale e adottare misure mirate per educare gli operatori del settore alimentare e agricolo, le loro amministrazioni, i giudici e gli avvocati, gli studenti e gli alunni sull'importanza di attuare questo diritto a Ginevra.
- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, in base alle rispettive competenze, regolamentare il settore privato, compresi gli attori coinvolti nella produzione, nella trasformazione, nella distribuzione, nel consumo e nella ristorazione, in modo da promuovere la realizzazione del diritto all'alimentazione e una giusta transizione verso sistemi alimentari sostenibili. Dovrebbero regolamentare i prezzi degli alimenti in modo che siano equi per i produttori e accessibili per i consumatori. Dovrebbero inoltre sostenere la creazione di un osservatorio dei prezzi e dei margini nel settore agroalimentare.
- I giudici cantonali e federali dovrebbero proteggere le vittime di violazioni del diritto all'alimentazione, riconoscendo la giustiziabilità di questo diritto fondamentale. Gli avvocati dovrebbero utilizzare il diritto all'alimentazione per proteggere le vittime di violazioni.

- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini, nell'ambito delle rispettive sfere di competenza, devono promuovere una produzione locale e sana, ottenuta in condizioni socialmente ed ecologicamente eque. Dovrebbero promuovere sistemi alimentari sostenibili, l'agroecologia e la lotta contro lo spreco alimentare. Dovrebbero sostenere i produttori nella transizione dei loro metodi di produzione verso l'agroecologia. Devono incoraggiare i canali di distribuzione corti e identificare il potenziale di aumento della produzione e della trasformazione locale, per filiera, al fine di aumentare il livello di autosufficienza del Cantone e della Grande Ginevra.
- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, nell'ambito delle rispettive competenze, intensificare la promozione di una dieta sana ed equilibrata, di un ambiente alimentare adeguato e dell'educazione alimentare, in particolare per combattere il sovrappeso, l'obesità e le malattie non trasmissibili. Le raccomandazioni nutrizionali svizzere illustrate dalla piramide alimentare 2024 dovrebbero essere attuate. Occorre promuovere la possibilità di accedere a cibi sani, locali e sostenibili a prezzi accessibili, anche per le persone in situazioni di insicurezza alimentare.
- Il Cantone di Ginevra e i comuni ginevrini, nell'ambito delle rispettive competenze, dovrebbero adottare misure per garantire l'accesso alle informazioni sui prodotti alimentari venduti sul territorio (qualità nutrizionale, origine geografica, metodi di produzione, ecc.) e sui diversi attori dei sistemi alimentari ginevrini, in modo che i consumatori possano fare scelte informate.
- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini, nell'ambito delle rispettive competenze, dovrebbero definire criteri appropriati per le gare pubbliche di acquisto di prodotti alimentari (public procurement), al fine di incoraggiare una giusta transizione verso sistemi alimentari sostenibili. Dovrebbero favorire i prodotti certificati GRTA, l'agricoltura contadina, locale, stagionale e biologica e cibo vegetariano e, per i prodotti importati, i prodotti biologici o etichettati dal commercio equo e solidale.
- Il Cantone di Ginevra e i comuni ginevrini dovrebbero, nelle rispettive aree di competenza, rendere universale la ristorazione scolastica e prescolastica, garantendo un accesso equo e senza discriminazioni ad un'alimentazione adeguata in tutte le scuole, a livello primario e secondario, e in tutte le strutture per la prima infanzia. A tal fine, dovrebbero promuovere i prodotti certificati GRTA, i marchi Fourchette verte e Fourchette verte-Ama terra, l'agricoltura contadina, locale, stagionale e biologica e cibo vegetariano e, per i prodotti importati, i prodotti biologici o del commercio equo e solidale.
- Il Cantone di Ginevra e i comuni ginevrini, nell'ambito delle rispettive competenze, dovrebbero garantire che gli altri istituti pubblici e semipubblici che dispongono di servizi di ristorazione collettiva, tra cui l'HUG, l'IMAD, l'Università di Ginevra e altri istituti di istruzione superiore, facilitino la realizzazione del diritto all'alimentazione offrendo cibo adeguato. Queste strutture dovrebbero inoltre promuovere i prodotti certificati GRTA, i marchi Fourchette verte e Fourchette verte-Ama terra, l'agricoltura contadina, locale, stagionale e biologica e cibo vegetariano e, per i prodotti importati, i prodotti biologici o del commercio equo e solidale. Anche nei SGA e in altri locali e ristoranti si dovrebbe promuovere un'alimentazione adeguata, locale e sostenibile.
- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, nell'ambito delle rispettive competenze, adottare misure per garantire a tutti i lavoratori e alle loro famiglie un reddito e uno standard di vita adeguati. I lavoratori dell'agricoltura e della floricoltura dovrebbero ricevere lo stesso salario minimo di quelli delle altre professioni.
- Il Cantone di Ginevra e i comuni ginevrini dovrebbero, nell'ambito delle rispettive competenze, rafforzare i legami tra chi produce e chi consuma, in particolare attraverso l'agricoltura locale a contratto e i negozi di alimentari alternativi. Dovrebbero inoltre promuovere il commercio equo e solidale a Ginevra e in Svizzera.
- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, in base alle rispettive competenze, garantire ai produttori l'accesso alle risorse produttive, compresi gli strumenti di produzione, l'assistenza tecnica, il credito, le assicurazioni e altri servizi finanziari. Dovrebbero individuare le opportunità per la creazione di nuove strutture agricole. Dovrebbero aiutare i giovani agricoltori ad avviare l'attività, facilitando il loro accesso alla terra e ad altre risorse produttive. Dovrebbero inoltre promuovere la selezione e l'uso di sementi di agricoltori locali e fornire supporto tecnico e aiuti agli investimenti per i metodi di produzione agro-ecologici.

- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, in base alle rispettive competenze, mirare all'universalizzazione della protezione sociale e combattere il mancato utilizzo delle prestazioni sociali. Il Cantone di Ginevra dovrebbe fornire al maggior numero possibile di persone bisognose l'assistenza sociale ordinaria. I livelli delle prestazioni sociali dovrebbero essere sufficientemente alti da garantire a tutti un tenore di vita adeguato, compreso il diritto a un'alimentazione adeguata. Le autorità pubbliche ginevrine dovrebbero promuovere a livello federale l'abolizione dell'assistenza d'emergenza e il principio dell'assistenza sociale ordinaria per tutte le persone bisognose, nonché l'abbandono del legame tra il ricorso all'assistenza sociale, il rinnovo del permesso di soggiorno e il diritto al ricongiungimento familiare.
- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, nell'ambito delle rispettive competenze, individuare le persone in situazione di insicurezza alimentare e riformare l'aiuto alimentare, in consultazione con gli attori interessati e i beneficiari, in modo da garantire il diritto a un'alimentazione adeguata a chiunque, nonostante tutte le altre misure adottate, non possa nutrirsi con i propri mezzi. Le autorità pubbliche dovrebbero avere un ruolo centrale nell'aiuto alimentare, che dovrebbe mirare a garantire alle persone bisognose e alle loro famiglie una vita priva di ansie, appagamento e dignità, sia fisica che psicologica. Le autorità pubbliche dovrebbero favorire le forme di aiuto che consentono ai beneficiari di avere accesso a un'alimentazione adeguata, sostenibile e scelta, e quelle che mirano ad aiutarli a recuperare la loro autonomia in materia di alimentazione.
- Il Cantone di Ginevra e i Comuni ginevrini dovrebbero, nell'ambito delle rispettive competenze, facilitare la creazione e lo sviluppo di un sistema di assicurazione sociale alimentare e di un fondo alimentare ginevrino, in particolare per combattere il fatto che il cibo è una variabile di aggiustamento nei bilanci familiari. La Caisse Genevoise de l'Alimentation mira a dare ai suoi membri, che comprendono persone che vivono ai margini della società, una somma mensile per l'acquisto di cibo in luoghi scelti secondo criteri definiti da comitati di cittadini. L'obiettivo del programma è rafforzare l'impegno collettivo e democratico dei residenti locali quando si tratta di fare scelte alimentari. Inoltre, mira a facilitare l'accesso fisico ed economico a un'alimentazione adeguata per tutti e una giusta transizione verso sistemi alimentari sostenibili.

NOTE IN CALCE

¹ Questa pubblicazione è una sintesi di uno studio più completo in francese. Cfr. C. Golay, *Le droit à l'alimentation à Genève. Pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables*, 2024.

² PIDES, 1966.

³ A. Martenot, *Cartographie de l'aide alimentaire à Genève*, 2024, p. 19. Nel Cantone di Ginevra, che ha una popolazione di circa 500.000 abitanti, ciò rappresenta il 12% della popolazione.

⁴ *Iniziativa parlamentare per sancire il diritto all'alimentazione nella Costituzione federale*, 2023; *Sénat français, Droit fondamental à l'alimentation*, 2024; *Action contre la faim, Droit à l'alimentation. La France doit se mettre à table*, 2024, p. 29; *Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Garantir le droit humain à l'alimentation*, 2024, par. 35; Comitato per la sicurezza alimentare mondiale, *Special Event on the Right to Food*, Roma, 27 ottobre 2023. Si vedano anche le [foto di questo evento a Roma](#).

⁵ Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, *Garantir le droit humain à l'alimentation*, 2024. Si vedano anche le raccomandazioni al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, *Garantir le droit humain à l'alimentation*, 2024.

⁶ Mater Fondazione, Fondazione Pistoletto, Geneva Academy, *Geneva Demopatic Forum 2024. European Citizen Initiative for the Right to Food*, 2024.

⁷ Iniziativa dei cittadini europei, *Mangiare è un diritto umano per tutti! Garantire sistemi alimentari sani, equi e sostenibili*, 2024. Si veda anche il [sito web dell'iniziativa](#).

⁸ Comitato per i diritti ESC, *Observation générale 9. Application du Pacte au niveau national*, 1998, par. 2, 7.

⁹ C. Golay, "Le Protocole facultatif se rapportant au PIDESC et la Suisse", 2013, pp. 483-495.

¹⁰ Tribunale federale, V. gegen Einwohnergemeinde X. und Regierungsrat des Kantons Bern, ATF 121 I 367, sentenza del 27 ottobre 1995, pagg. 370-373.

¹¹ *Costituzione federale della Confederazione Svizzera*, articolo 12: "Chi è nel bisogno e non è in grado di provvedere a sé stesso ha diritto d'essere aiutato e assistito e di ricevere i mezzi indispensabili per un'esistenza dignitosa".

¹² *Iniziativa parlamentare* per inserire il diritto all'alimentazione nella Costituzione federale del 2023.

¹³ J.-M. Bonvin et al, 2020; MSF e HUG, *Connaissance, attitude et pratiques en lien avec le covid-19 parmi les personnes en insécurité alimentaire à Genève*, 2020; M. Bourrier et al, « L'aide alimentaire au cœur de la gestion de crise aux Vernets », in E. Rosenstein et S. Mimouni (a cura di), *Covid-19. Les politiques sociales à l'épreuve de la pandémie*, 2022, pp. 173-192.

¹⁴ *Projet de loi permettant de répondre à l'urgence du droit à l'alimentation*, 2020.

¹⁵ *Projet de loi constitutionnelle modifiant la Constitution de la République et canton de Genève*, 2022, p. 21.

¹⁶ *Rapport de la commission des Droits de l'Homme (droits de la personne) chargée d'étudier le projet de loi constitutionnelle modifiant la constitution de la République et canton de Genève*, 2022, p. 21.

¹⁷ Vedi la campagna gestita da *Groupement associatif pour un droit à l'alimentation* e dal *Comité pour le droit à l'alimentation*.

¹⁸ *Risultati cantonali del voto popolare del 18 giugno 2023*.

¹⁹ *Costituzione della Repubblica e del Cantone di Ginevra*, articolo 38A.

²⁰ FAO, *Guide pour légiférer sur le droit à l'alimentation*, 2010; *Manifesto per il diritto all'alimentazione*, 2023; C. Golay, *Le droit à l'alimentation à Genève. Pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables*, 2024.

²¹ C. Golay, *Le droit à l'alimentation à Genève. Pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables*, 2024, pp. 28-29.

²² *Dichiarazione UNDROP*, 2018, articolo 15.2; M. Ramel et al., *Le droit à l'alimentation pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables. Comment le droit à l'alimentation peut fonder et guider les travaux de la Commission européenne sur une législation cadre européenne (FSFS) pour des systèmes alimentaires durables*, 2023, pp. 12-13; C. Golay, *Le droit à l'alimentation à Genève. Pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables*, 2024, pp. 29-31.

²³ Comitato per i diritti ESC, *Observation générale 12. Le droit à une nourriture suffisante (art.11)*, 1999, paragrafi 12 e 17.

²⁴ C. Golay, *Le droit à l'alimentation à Genève. Pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables*, 2024, p. 31.

²⁵ Comitato per i diritti ESC, *Observation générale 12. Le droit à une nourriture suffisante (art.11)*, 1999, par. 14-20.

²⁶ *Dichiarazione universale dei diritti umani*, 1948, articoli 1 e 2.

²⁷ Comitato per i diritti ESC, *Observation générale 20. La non-discrimination dans l'exercice des droits économiques, sociaux et culturels*, 2009, paragrafi 8-10. C. Golay, *Le droit à l'alimentation à Genève. Pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables*, 2024, pp. 33-37.

²⁸ Comitato per i diritti ESC, *Observations finales à la Suisse*, 2019, par. 20.

²⁹ Comitato per i diritti ESC, *Observations finales à la Suisse*, 2010, par. 12.

³⁰ *Manifesto per il diritto all'alimentazione*, 2023.

³¹ *Dichiarazione UNDROP*, 2018.

³² *Loi sur l'inspection et les relations du travail (LIRT)*, 2004; Consiglio di Stato, *Arrêté relatif au salaire minimum cantonal pour l'année 2025*, 2024.

³³ *Dichiarazione UNDROP*, 2018.

³⁴ Consiglio per i diritti umani (CDU), *Rapport du Groupe de travail sur l'Examen périodique universel de la Suisse*, 2023, par. 39.250. HRC, *Rapport du Groupe de travail sur l'Examen périodique universel de la Suisse. Additif. Observations sur les conclusions et/ou recommandations, engagements et réponses de l'État examiné*, 2023, p. 9.

³⁵ Geneva Academy, Uniterre, Swissaid, FIAN Switzerland and CETIM, *The Implementation of the UNDROP in Swiss Domestic Laws and Policies*, 2023, par. 59-61.

³⁶ Comitato per i diritti ESC, *Observation générale 12. Le droit à une nourriture suffisante (art.11)*, 1999. C. Golay, *Le droit à l'alimentation à Genève. Pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables*, 2024, pp. 38-39.

³⁷ M. Fakhri, *Le droit à l'alimentation et le Covid-19*, 2022, paragrafo 91.e.

³⁸ *Ufficio informazioni sociali*, 2023.

³⁹ Comitato per i diritti ESC, *Observation générale 12. Le droit à une nourriture suffisante (art.11)*, 1999. C. Golay, *Le droit à l'alimentation à Genève. Pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables*, 2024, pp. 39-44.

⁴⁰ Si veda in particolare *Dichiarazione UNDROP*, 2018, articoli 2.5, 16.2 e 16.3.

⁴¹ J. Busché e S. Imsand, *Décryptage des marges : la rentabilité avant tout*, FRC, 2022; J. Busché e S. Imsand, *Omerta dans le maraîchage : les raisons de la colère*, FRC, 2022.

- ⁴² **Iniziativa parlamentare** per un osservatorio dei prezzi efficaci nelle filiere agroalimentari, 2022. Si veda anche FRC, **Observatoire des marges: quel modèle pour la Suisse?** 2023.
- ⁴³ Questo è il caso della Spagna dalla fine del 2021, in virtù della **Ley de la Cadena alimentaria** che vieta la “distruzione di valore” lungo tutta la catena alimentare.
- ⁴⁴ Vedi **Fédération romande d'ACP ; Épicerie alternatives romande ; Artisans de la transition, Les épicerie alternatives sont irremplaçables**, 2024 ; **Commerce équitable et solidaire local en Suisse romande**. Le **Franc Paysan** è stato creato per promuovere la vendita diretta dei prodotti agricoli locali e i canali di distribuzione brevi.
- ⁴⁵ Vedere **Fair Trade Town ; Swiss Fair Trade, La Ville de Genève est devenue Fair Trade Town**, 2022.
- ⁴⁶ C. Golay, **Droit à l'alimentation et accès à la justice**, 2011; C. Golay, **Droit à l'alimentation et accès à la justice. Exemples au niveau national, régional et international**, FAO, 2009, pp. 19-27.
- ⁴⁷ Comitato per i diritti ESC, **Observation générale 12. Le droit à une nourriture suffisante (art.11)**, 1999, par. 15; Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani e FAO, **Le droit à une alimentation suffisante**, 2010, pp. 22-23.
- ⁴⁸ FAO, **Directives sur le droit à l'alimentation**, 2004. Dichiarazione **UNDROP**, 2018.
- ⁴⁹ J. Ziegler, **Obligations extraterritoriales des Etats en ce qui concerne le droit à l'alimentation**, 2005 ; J. Ziegler, **Définir le droit à l'alimentation à l'heure de la mondialisation**, 2006 ; O. De Schutter, **Protection sociale** ; O. De Schutter, **Le rôle de la coopération internationale en faveur du développement et de l'aide alimentaire dans la réalisation du droit à une alimentation suffisante : de la charité à l'obligation**, 2009 ; O. De Schutter, **Le droit à l'alimentation, la santé et la malnutrition**, 2011 ; M. Fakhri, **Le droit à l'alimentation dans le contexte du droit et de la politique du commerce international**, 2020 ; M. Fakhri, **Le droit à l'alimentation et le Covid-19**, 2022 ; J. Ziegler et al., **The Fight for the Right to Food. Lessons Learned**, 2011 ; A. Guterres, **Les effets néfastes des changements climatiques sur la pleine réalisation du droit à l'alimentation**, 2023.
- ⁵⁰ **Costituzione federale della Confederazione Svizzera**, articoli 104 e 104a; **Legge federale sull'agricoltura (LAgri)**, 1998; OFAG, **Insieme verso una nuova politica agricola 2030**, 2024.
- ⁵¹ OSAV, **Strategia nutrizionale svizzera, Raccomandazioni nutrizionali svizzere, FAQ. Raccomandazioni nutrizionali svizzere, Strategia per la filiera agroalimentare**.
- ⁵² Comité scientifique Avenir Alimentaire Suisse, **L'avenir de l'alimentation en Suisse. Guide des principaux leviers et axes politiques pour établir un système alimentaire durable**, 2023. Assemblea dei cittadini per la politica alimentare, **Raccomandazioni per la politica alimentare svizzera**, 2023. Si veda anche R. Longet, Planète, état d'urgence. La réponse de la durabilité, 2024.
- ⁵³ Vedi **Bio Suisse** e **FIBL**.
- ⁵⁴ FRC, **Étude comparative sur les budgets alimentaires selon divers régimes**, 2017 ; Uniterre, **La terre à ceux qui la cultivent ! Accès collectif à la terre en Suisse**, 2023.
- ⁵⁵ Vedere **Per un'assicurazione sociale dell'alimentazione ; Uniterre, Vers une assurance sociale de l'alimentation**, 2024.
- ⁵⁶ **Costituzione della Repubblica e del Cantone di Ginevra**, articoli 146 e 187; **Loi sur la promotion de l'agriculture (LPromAgr)**, 2004, et **Loi modifiant la loi sur la promotion de l'agriculture (LPromAgr)**, 2021, articolo 1.1. Plan Climat Cantonal, **Fiches-mesures de l'axe 3 «Biens de consommation»**, Fiche 3.1. Promouvoir et soutenir une alimentation bas carbone, saine et équilibrée, 2021 ; **Marque de garantie GRTA – Genève Région Terre Avenir**.
- ⁵⁷ **Loi sur l'aide sociale et la lutte contre la précarité**, 2023.
- ⁵⁸ **Motion pour un système alimentaire territorial**, 2020.
- ⁵⁹ **Protégeons nos enfants contre la promotion excessive des sucreries !**, 2023.
- ⁶⁰ **Projet de loi pour une offre de cantines scolaires de qualité et en suffisance dans tous les établissements publics du secondaire I**, 2024.
- ⁶¹ **Cour des comptes, Prévention du surpoids et de l'obésité. Promotion de l'alimentation saine et du mouvement**, 2023.
- ⁶² **Travail exploratoire sur l'alimentation et l'agriculture du Grand Genève. Synthèse**, 2023.
- ⁶³ **Charte de l'alimentation durable**, 2024.
- ⁶⁴ **Création d'une caisse alimentaire commune en ville de Genève**, 2023.
- ⁶⁵ **Motion pour l'audition et l'étude des collaborations possibles avec le Comité Citoyen de l'Alimentation**, Meyrin, 2024.
- ⁶⁶ **Patto di Milano sulla politica alimentare urbana**, 2015; Città di Ginevra, **service Agenda 21 – Ville durable ; Charte de la Semaine suisse du Goût**.
- ⁶⁷ **Manifesto per il diritto all'alimentazione**, 2023.
- ⁶⁸ MAPC, FIAN Suisse, FAV, APRES-Genève, Uniterre et Équilibre, **Caisse Genevoise de l'Alimentation 2025-2026. Dossier di richiesta di sostegno**, 2024. Vedi anche **MAPC; Pour un new deal écologique et solidaire, Manifesto d'APRÈS, le réseau de l'économie sociale et solidaire**, 2020; APRES-Genève, **Définir le cadre. 8 axes pour une législature 2023-2028 sociale, solidaire et écologique** ; APRES-Genève, **Projet Locali Alimentation ; FIAN Suisse, Agir à Genève pour le droit à l'alimentation dans les pays du Sud**, 2013 ; L. Deschamps-Léger et al., **Le droit à une alimentation adéquate à Genève : Résultats d'enquête et recommandations aux autorités genevoises**, 2010.
- ⁶⁹ **Bio Genève** conta oltre 50 soci con più di 1.000 ettari di superficie agricola utilizzata (SAU) a Ginevra (su quasi 400 aziende agricole e più di 11.000 ettari di SAU in totale).
- ⁷⁰ Etichette premiate da **Fourchette verte, Ama terra** è il più esigente in termini di nutrizione e sostenibilità.
- ⁷¹ Il **Refettorio** è un ristorante gastronomico creato dallo chef W. el Nagar, dove si paga per mangiare all'ora di pranzo e dove le persone in situazioni precarie possono mangiare gratuitamente la sera, con lo stesso pasto e lo stesso servizio dell'ora di pranzo. Il Refettorio è stato il primo ristorante per adulti di Ginevra a ricevere il marchio **Fourchette verte-Ama terra**.
- ⁷² **L'Associazione ma-terre** riunisce 11 attori del sistema alimentare ginevrino, tra cui AgriGenève, FRC, Fourchette verte, Slow Food, la Fondation Partage, il Cantone di Ginevra e la Città di Ginevra. AgriGenève, **L'agriculture genevoise en 2030. Partie 1. Fondements d'une vision stratégique**, 2020 ; AgriGenève, **L'agriculture genevoise en 2030. Partie 2. Vision et objectifs stratégiques**, 2020.
- ⁷³ CAPAS, Fondation Partage, Caritas Genève, CSP Genève, Colis du Cœur, **Pour la fin de la précarité alimentaire : Oui à un droit à l'alimentation le 18 juin prochain !**, 2023 ; Caritas Genève, **Épicerie Caritas ; Caritas Genève, Ateliers Cuisine et Santé**.
- ⁷⁴ HES-SO, **Alimentation et la précarité alimentaire en milieu urbain. Quel modèle pour l'aide alimentaire à Genève ?**, 2021; HETS, HEdS, HEPIA, **Alimentation durable et précarité alimentaire à Genève**, 2023 ; C. Gagliani et al., **Analyses des denrées alimentaires distribuées par la Fondation Colis du Cœur 2023**, 2023 ; L. Bordone et al., **Les exigences des nouvelles solidarités alimentaires**, 2023 ; L. Ossipow et al., **De l'aide alimentaire au droit à l'alimentation. Ressources, besoins et pistes de transformation à Genève**, 2023 ; A. Martenot, **Cartographie de l'aide alimentaire à Genève**, 2024.
- ⁷⁵ C. Golay, **Le droit à l'alimentation à Genève. Pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables**, 2024, pp. 44-73.
- ⁷⁶ C. Golay, **Le droit à l'alimentation à Genève. Pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables**, 2024, pp. 79-99.
- ⁷⁷ C. Golay, **Le droit à l'alimentation à Genève. Pour une transition juste vers des systèmes alimentaires durables**, 2024, pp. 73-79.

L'ACADÉMIE DE DROIT INTERNATIONAL HUMANITAIRE ET DE DROITS HUMAINS À GENÈVE

L'Accademia è un istituto di ricerca accademica e di istruzione superiore specializzato nelle branche del diritto internazionale relative ai conflitti armati, alle situazioni di violenza endemica e alla protezione dei diritti umani..

SOSTENERE LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE IN EUROPA

In questo progetto, forniamo consulenza legale attraverso pubblicazioni, conferenze e seminari a diversi attori sulla protezione e la promozione del diritto all'alimentazione e sulla necessità di assumere il diritto all'alimentazione come base giuridica per una giusta trasformazione verso sistemi alimentari sostenibili in Europa. Inoltre, individuiamo le lezioni apprese dall'inserimento del diritto all'alimentazione nella Costituzione del Cantone di Ginevra nel 2023, come in questa pubblicazione, per la quale abbiamo ricevuto il sostegno di Mater Fondazione e della Fondazione Leenaards, che ringraziamo.

DISCLAIMER

L'Accademia di Ginevra di Diritto Internazionale Umanitario e Diritti Umani è un centro accademico indipendente. Le nostre pubblicazioni mirano a fornire ai responsabili politici, ai ricercatori, ai media, al settore privato e ai membri del pubblico interessati opinioni, analisi e raccomandazioni basate su fonti aperte e primarie. Le denominazioni utilizzate e la presentazione del materiale in questa pubblicazione, comprese le citazioni di singoli documenti, non implicano l'espressione di alcuna opinione da parte dell'Accademia riguardo allo status giuridico di qualsiasi Paese, territorio o area o delle sue autorità, o riguardo alla delimitazione delle sue frontiere o confini. Le opinioni espresse in questa pubblicazione sono quelle dell'autore e non necessariamente quelle dell'Accademia, dei suoi donatori, delle sue istituzioni madri, del Consiglio dei governatori o di coloro che hanno contribuito o partecipato al processo di peer review. L'Accademia accoglie con favore l'inclusione di un'ampia gamma di prospettive nel perseguimento di un dibattito ben informato su politiche, questioni e sviluppi critici in materia di diritti umani e diritto internazionale umanitario.

The Geneva Academy of International Humanitarian Law and Human Rights

Villa Moynier
Rue de Lausanne 120B
CP 1063 - 1211 Geneva 1 - Switzerland
Phone: +41 (22) 908 44 83
Email: info@geneva-academy.ch
www.geneva-academy.ch

© The Geneva Academy of International Humanitarian Law and Human Rights

This work is licensed for use under a Creative Commons Attribution-Non-Commercial-Share Alike 4.0 International License (CC BY-NC-ND 4.0).